Anno VIII. Udine – Lunedì 25 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 202.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La più lunga legislatura

La durata dell'attuale legislatura ha spinto uno studioso di storia parlamentare a fare delle ricerche per vedere quale è stata la più lunga delle nostre legislature, dalla costituzione del regno d'Italia.

« Ed ho trovato — scrive lo studioso in discorso — che la più lunga, finora, è la legislatura del 1861: la prima, che fu chiusa nell'autunno del 1865, dopo pochi mesi dal trasporto della capitale a Firenze.

« Durò dunque, la bellezza di quattro anni e qualche cosa.

« È un'età rispettabile; la precisa età del resto, della legislatura presente, non ancora defunta.

« Ora, se volete permettermi una mia opinione, io credo che nelle idee dell'on. Crispi ci sia anche quella, ambiziosa e legittima, di offrire lui per il primo l'esempio di una legislatura che finisca per morte naturale.

« E convocare i collegi elettorali nel mese di giugno del 1891.

L'esercito Russo

Ha veduto testè la luce a Berlino un anonimo opuscolo *(Die russische Armee, in Krieg und Frieden)* che passa in rassegna le forze militari della Russia.

Secondo la pubblicazione, che fa un certo rumore, la Russia può mobilizzare;

192 reggimenti fanteria a 4 battaglioni.

20 reggimenti di cacciatori a 2 battaglioni.

48 battaglioni indipendenti di cacciatori.

38 id. id. di linea.

18 id. id. di cosacchi.

58 reggimenti di cavalleria a 6 squadroni.

9 squadroni indipendenti.

145 reggimenti di cosacchi a 6 sotnie.

51 brigate d'artiglieria da campagna a 6 batterie di 8 pezzi.

31 batterie a cavallo.

38 batterie di 8 pezzi di cosacchi.

2 reggimenti di mortai a 4 batterie.

18 battaglioni di zappatori.

8 battaglioni di pontieri.

6 battaglioni di ferrovieri.

18 battaglioni di treno.

Ogni reggimento di fanteria è forte *sul piede di guerra* di 3950 uomini; ogni reggimento di cacciatori di 1944. Ogni battaglione di cacciatori conta 981 uomini; dei 38 battaglioni di linea, 20 contano 713 uomini; 8, 488 uomini e gli altri 5 hanno la forza di 766 uomini.

Il reggimento di cavalleria sul piede di guerra comprende 956 uomini; la batteria pesante 243 uomini; la batteria leggera 211; la batteria da montagna 249 e finalmente la batteria a cavallo 185 uomini.

Il commercio della Francia coll'estero

Diamo il quadro statistico del commercio della Francia coll'estero, durante i primi sette mesi del 1890, aggiungendo in pari tempo le cifre relative al periodo corrispondente del 1889:

Importazione	1890	1889
Oggetti alim.	849,777,000	832,648,000
Materie prime	1,366,220,000	1,208,033,000
Oggetti fabbr.	358,264,000	339,119,000
Merci diverse	71,560,000	73,475,000
Totali	2,646,821,000	2,533,275,000

Esportazioni	1890	1889
Oggetti alim.	458,794,000	432,494,000
Materie prime	426,410,000	452,452,000
Oggetti fabbr.	1,097,713,000	1,023,928,000
Merci diverse	125,351,000	121,546,000
Totali	2,108,708,000	2,030,420,000

Le cifre che precedono sono, come si vede, molto rassicuranti per la Francia.

Da un lato, le importazioni francesi di materie prime necessarie all'industria *sono in aumento*; dall'altro lato, le esportazioni degli articoli fabbricati sono aumentate di oltre 73 milioni.

In una parola, gli scambi della Francia coll'estero hanno progredito di quasi duecento milioni.

IN ITALIA

Pel XX Settembre a Roma.

Il Consiglio direttivo della società dei reduci dalle patrie battaglie aveva deliberato di commemorare con singolare solennità il ventesimo anniversario della breccia di porta Pia. Ma, considerando che una grande parte d'associazione è già venuta a Roma nel maggio scorso, ha determinato di rimandare al venticinquesimo anniversario quella solenne commemorazione. Intanto la società dei reduci convocherà di qui a poco le associazioni militari e liberali cittadine e della provincia per prendere gli accordi opportuni perchè anche il XX Settembre prossimo si compia, in forma degna, la consueta cerimonia.

Le tasse sui fabbricati.

Fanfulla dice che è infondata la voce che l'on. Doda abbia impartiti ordini segreti agli agenti delle tasse per usare rigori nella revisione della tassa sui fabbricati.

Il giornale soggiunge che il ministro sarebbesi limitato a raccomandare l'oculatezza, ma con equità, usando larghezze verso gli stabilimenti industriali ove sono numerosi operai.

Crispi a Napoli.

Crispi si propone di recarsi insieme alla famiglia a Napoli, alla fine del corrente mese, per trattenervisi tre settimane.

Questa circostanza esclude la possibilità delle imminenti elezioni generali.

Damiani parlerà per Crispi

Il discorso che pronunzierà a Trapani l'on. Damiani è già scritto dalla prima all'ultima parola e fu combinato in questi giorni, fra gli onorevoli Damiani e Crispi. Anzi, si può dire, senza paura di essere smentiti, che è un discorso dell'on. Crispi, il quale verrà pronunziato o recitato o letto dall'on. Damiani.

Le Pensioni

Secondo una tabella pubblicata dal ministro del tesoro, il carico complessivo delle pensioni è ripartito fra i varii ministeri come appresso:

Ministero degli affari esteri	L.	303,993 57
» d'agricoltura	»	574,904.03
» del tesoro	»	1,189,306.59
» delle poste e telegrafi	»	1,487,223.78
» dell'istruzione pubblica	»	2,062,463.43
» dei lavori pubblici	»	2,084,218.34
» della marina	»	3,911,509.81
» di grazia e giustizia	»	6,786,643.36
» dell'interno	»	6,874,004.85
» delle finanze	»	11,937,874.66
» della guerra	»	29,472,226.38
Pensioni straordinarie	»	2,382,487.67
Totale	L.	69,094,850,27

Per i Maestri delle Scuole rurali.

Il ministro della istruzione pubblica, penetrato delle misere condizioni in cui versano gli insegnanti dei piccoli Comuni rurali, aventi scuole non classificate obbligatorie, ha ordinato che sia concesso per l'anno in corso un sussidio di L. 75 per una volta tanto a tutti i maestri aventi stipendi inferiori al minimo legale.

La salute di Baccarini.

Lo stato dell'on Baccarini è tuttora invariato: è grave assai senza poter dirsi disperato.

Egli conserva la pienezza delle facoltà mentali.

Le importazioni le esportazioni

In seguito all'abolizione delle tariffe differenziali fu notato un continuo aumento delle importazioni francesi, mentre diminuirono le esportazioni italiane per la Francia, causa la *mantenuta* tariffa francese di guerra economica.

La fillossera in Italia.

E stata distribuita alla Camera la relazione del Ministero di agricoltura sui provvedimenti contro la fillossera. Da essa risulta che le infezioni *sono* assai diffuse in Sicilia e specialmente nelle provincia di Catania e Siracusa. Nel Sassarese, in Calabria, Liguria ed Isola d'Elba le zone già abbandonate si sono estese per effetto dei nuovi territori comprendenti vigneti infetti che *non conviene distruggere* perchè il male è troppo diffuso.

Nell'Alta Italia nella decorsa campagna si rinvennero soli tre nuovi comuni filosserati. Ivi le distruzioni eseguite migliorarono sensibilmente lo *statu quo*, sia perchè sono diminuiti i centri di infezione, che nelle provincie di Como Milano, Bergamo e Novara scesero da 224 nel 1888 a 208 nel 1889, sia perchè sono diminuite le viti fillosserate, che scesero da 8589 a 848.

In Toscana le infezioni rimasero circoscritte ai comuni di Gaiole e Pitigliano, ove pure i centri infetti e le vitti fillosserate diminuirono.

Dalla relazione rilevasi che l'applicazione dei metodi curativi acquista favore speciale, dove il male si presenta meno grave.

Risulta anche che le viti americane sono ricercate dai viticultori. In pochi anni le distribuzioni di tali viti sono quadruplicate.

La squadra francese alla Spezia.

Si conferma che la flotta francese si recherà alla Spezia in occasione del varo della Sardegna: si aggiunge che colla flotta giungerebbe anche Etienne sotto-segretario di Stato della repubblica, il quale recherebbe una lettera autografa del presidente Carnot per re Umberto.

COSE D'AFRICA

Tranquillità — Il medico Martini — Un offerta.

Telegrafano da Massaua al *Fracassa* che la salute è buona e la tranquillità in tutta la colonia è completa. La strada tra Massaua e Adua è ormai sicura fino a Mareb.

Il medico militare Martini, appena sarà cessata la stagione delle pioggie, si insedierà ad Adua come accreditato presso Mesciascia. Questi scrisse al Comando di Massaua offrendo di recarsi a combattere i Dervisci.

ALL'ESTERO

Guglielmo II in Russia.

L'altra sera a Peterhoff ebbe luogo un gran pranzo in onore di Guglielmo. Assistettero Caprivi, Giers, Pobiesdonosrow e gli alti funzionari dello Stato e della Corte.

Si fece quindi una brillante illuminazione del parco.

Alle ore 10. 45 pom. l'Imperatore Guglielmo si accomiatò cordialmente dalla famiglia imperiale e partì a bordo dell'*Hohenzollern*, che, accompagnato dalla corvetta *Irene*, prese il mare ieri mattina all'alba.

Lo Czar conferì a Caprivi l'ordine di Sant-Andrea di prima classe, al generale Hahnke offrì una tabacchiera con ritratto circondato da brillanti, ed a Lucanus l'ordine di Sant-Andrea di prima classe.

La mobilizzazione in Francia.

Il ministro francese della guerra ha fatto eseguire in questi giorni un'esperienza delle più importanti, relativa alla trasmissione degli ordini di mobilizzazione.

Si trattava di rendersi conto del tempo esatto che ci vorrebbe, all'occorrenza, per dare in tutta la Francia l'ordine di mobilizzare.

Tutti i posti telegrafici del territorio francese, in numero di dieci mila, si sono trovati mercoledì scorso, durante alcuni secondi, in comunicazione collo stato maggiore dell'esercito.

Si sono trasmesse le sole parole seguenti: *Guerra a reclutamento Mobilizzate.*

Gli uffici hanno risposto facendo conoscere il minuto preciso nel quale il dispaccio era stato ricevuto.

Dal complesso dei rapporti, risulta che basterebbero tre ore soltanto per dare in tutta la Francia l'ordine di mobilizzare.

Inquietudine a Londra.

Desta viva inquietudine a Londra la notizia che l'emiro dell'Afghanistan, Abdurrhaman, si è quasi messo d'accordo coi Russi, e ha nominato gli incaricati che redigeranno un trattato di comercio afgano-russo.

L'esecuzione della ferrovia transcaspiana ha molto influito a ravvicinare il monarca asiatico alla Russia.

Lord Landdown, rapresentante inglese a Caboul, ha proposto al governo inglese una serie di misure tendenti ad assicurare l'autorità dell'Inghilterra sulla frontiera minacciata dell'impero anglo-indiano.

Società dei Servi di S. Pietro in Francia.

È stata formata a Parigi una Società intitolata *Servi di S. Pietro* collo scopo di riunire gli uomini devoti di ogni nazione per difendere i diritti del papato. Questa Società raccolse per ora le firme di *molti* aderenti, fra i quali figurano parecchie notabilità.

I deputato Pichon nel *Paris* stigmatizza vivamente questa Società clericale ed anche il *XIX Siècle* vi si mostra recisamente contrario.

Meno i giornali realisti-clericali è certo che la stampa parigina combatterà questa associazione.

Il cholera a Londra

Londra 22. — Il marinaro recentemente colpito da cholera è convalescente, ma la sua infermiera fu colpita da cholera.

La carestia in Irlanda.

Londra 23. — La situazione in Irlanda è critica. Gli abitanti dei distretti di Timoleague sono minacciati dalla carestia.

Vi sono molti malati per avere mangiato delle patate di cattiva qualità.

Gli uragani a Graz.

Si ha da Graz che gli uragani da questo giorno accagionarono ai campi danni enormi.

Si deplorano in due villaggi anche perdite di numeroso bestiame.

La lebbra nella nuova Scozia

Halifax 23. — Parecchi casi di lebbra furono constatati nell'Isola di Capo Bretone.

(L'isola di Capo Bretone è a N-E della nuova Scozia di cui Halifax è la città capitale.)

Un treno deragliato.

Telegrafano da Innsbruck che l'altra sera il diretto deragliò presso Welsberg Un vagone fu rovesciato ed un passeggiero rimase leggermente ferito.

Onorificenza Spagnuola a Cesare Cantù.

Si annuncia che la Reggente di Spagna dietro proposta del suo Ministero, abbia conferito a Cesare Cantù la gran Croce dell'ordine d'Isabella la Cattolica.

La futura sposa del Principe di Napoli.

A Parigi si vocifera che il principe di Napoli sposerebbe una figlia del principe di Galles.

L'irredantismo italiano giudicato in Francia.

L'*Estafette* pubblica un articolo contro l'irredentismo italiano. In esso nega che l'Italia abbia diritti sopra Trento e Trieste, perchè mai appartennero ad uno Stato italiano a meno che vogliasi risalire fino all'impero romano.

L'*Estafette* aggiunge che i francesi devono astenersi dall'incoraggiare l'irredentismo italiano che oggi attacca l'Austria e domani attaccherà la Francia.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *22 agosto:*

Dissertazione sull'acqua — Sempre a proposito della « Fontana » di Piazza Maggiore.

Ben si sa che l'aqua a preferenza del vino *giova* a prolungare la vita umana.

L'autore del libro intitolato « l'Arte di conservar la salute, » dice:

« Vecchi! sovvengavi che l'uso del vino favorisce l'efflusso del sangue alla testa e provoca *l'apoplessia*, e che la maggior parte di coloro che vissero all'età di cent'anni, beveano acqua »

Il Foderè poi afferma « che la bevanda de' fanciulli dev'essere l'acqua; regime che dovrebbe pur essere, egli dice, osservato sino alla vecchiezza dagl'individui, i parenti de' quali furono *maniaci* ». E questo secondo suo consiglio si opina derivi dal motivo, che la soverchia vibratibilità nervea ed il troppo calore del cervello di tali persone, abbiano uopo di essere allentati ed ammorzati coll'acqua.

Innumerevoli sarebbero i giudizi ed argomenti da addurre di antichi e moderni celebri fisici e patologi tutti in favore della diuturna bibita, d'acqua pura, ma ci limitiamo a codesti siccome i più consentanei al caso nostro: essendo l'apoplessia e la manìa in ispecie le due malattie che maggiormente predominano nel nostro paese.

Premesso tanto, non troviamo parole atte a stigmatizzare quanto meriterebbe l'indolenza delle nostre Autorità Comunali nel dar seguito all'istanza di tutti i capi di famiglia del paese tendente a riavere la fontana di Piazza Maggiore, e con quella, l'acqua buona.

Da parte nostra siamo caldi fautori anche del progetto dell'acquedotto per aversi acqua da Rivignano, provvedimento questo *implorato* dall'ufficiale sanitario, suggerito e propugnato dall'emerito avv. Tavani, inculcato con energiche e replicate note dalla R. Prefettura. Pure, fatto il riflesso che molti studi e lunghe pratiche richieda quella operazione; che imperiosa e presente è la necessità di acqua potabile in paese; per attenerci infine all'aforismo igienico che sentenzia che *per averne abbastanza di acqua bisogna averne troppa*, appoggiamo con insistenza la petizione dei nostri concittadini all'on. Consiglio locale.

E tanto più di buon animo l'appoggiamo in quantochè, condividendo l'opinione generale del paese, la severa misura di far chiudere quella fontana, l'abbiamo sempre ritenuta un vero abuso di potere da parte di quelli che indifferenti a quanto fosse utile od interessante al paese, si *mostrarono* troppo teneri degli interessi dei farmacisti.

Nè si creda che scherziamo; l'esposizione dei fatti, fatti evidenti e non *frutto* di esaltata fantasia dimostreranno la verità ed inconfutabilità del nostro asserto.

Per oggi ci *limiteremo far* osservare (e la R. Prefettura ne tenga conto) che non si deve ritenere non potabile l'acqua del Tagliamento *solamente* per *la gran* quantità di sostanze organiche che essa contiene o per trovarsi, si noti bene, sei mesi dell'anno torbida; ma per esser quel fiume veramente agli antipodi dell'art. 8 Capo 2 del Regolamento di pubblica igiene del Comune.

Ben a ragione il vostro corrispondente « *Prescemolo* » lo battezzò una " cloaca ".

Difatti bisogna convenire che differisce poco dal paragone quando si sappia che quel fiume serve come lavatojo e pei bagni al pubblico, come tomba

di tutte le più schifose carogne che vi si gettano ad imputridire e che vi si vedono galleggiare; che riceve le immondizie della fogna delle « Grave » e le colaticcie dei letamai e gli scoli dei torrenti posti lungo le sue rive; nonchè le malefiche acque delle risaje e delle marcite dello stabile di Fraforeano.

(*Continua*)

M. B.

Cividale, *21 agosto.*

Rivista musicale.

Prenderò le mosse da una lettera che l'on. Senatore Pecile indirizzava al Sindaco di Cividale nel febbraio 1886, in occasione degli onori trigesimali del compianto monsignor Tomadini.

L'on. Senatore, parlando della musica sacra e della sua personale amicizia col Tomadini, narrava come l'illustre musicista fosse entusiasta del canto fermo, ed appunto spiando negli antichi antifonari, aveva tratto quella forma di scrivere che fece di lui uno degno di stare a canto di Palestrina e Marcello: *quoniam* diceva, *modulatione unissona devotionem simul et delectum excitat.*

Questa evoluzione, dirò così, creata dal Tomadini, e condivisa pienamente dall'esimio maestro Candotti, indusse questi a temperare lo slancio melodico della sua vena inesauribile ed a castigare lo stile sempre però improntato a religioso sentimento. Ed infatti dal 1852 al 1864, Candotti scrisse musica gradatamente più severa, non trascurando però quel genere di armonia che discende anche nel cuore del meno intelligente. Candotti voleva far sentire la fede, espressa in quelle celesti note, a tutti grandi e piccoli.

A dir vero io sono un semplice cronista e certo non mi periterei di fare raffronti o critiche a nessuno e men che meno a que' due luminari, i di cui capolavori furono da taluno troppo leggermente censurati.

Sono venti anni però, che sento la musica di que' due grandi, li ho conosciuti, ed anzi aggiungerò che i miei concittadini nell'ambiente del Duomo, veggono ancora l'anima di Candotti e Tomadini riflessa nella loro musica, e ne' superstiti e valorosi discepoli, che ad onta dell'età, l'interpretano tutto l'anno; perciò la differenza dello stile, non sfugge a chi che sia. Io poi sono nemico di ogni teatralità nella musica di chiesa.

La messa a tre voci in ripieno, eseguita il giorno 21 corrente, sacra a S. Donato, con accompagnamento d'orchestra, è il lavoro che più rivela l'intenzione del maestro, di seguire la scuola tomadiniana. Fu scritta nel 1863 ed io a giudizio dei competenti, posso assicurare i lettori, che Candotti ha creato un vero lavoro artistico di indiscutibile valore, una cosa grandiosa, inspirata, degna di essere sentita in qualsiasi Cattedrale, anzi dove si dispongono mezzi vocali ed istrumentali maggiori dei nostri; con esito di grande successo.

Ed è a deplorarsi che per mancanza di mezzi, sia stata lasciata a parte per tanto tempo una messa che aggiunge nuova gloria al grande maestro, tanto più che ei aveva saputo così rinunciare alle espansioni del suo cuore e del suo genio per seguire il discepolo in una via più adatta al tempio, esempio sublime di umiltà. Quanta ricchezza di frasi! Quale coloritura di espressioni, ora severe, ora dolci, ora tremende, ora maestose, ora piane, ora forti. Anche la fuga è magistralmente e potentemente trattata in quel lavoro. Sappiamo grado a chi ce lo fece gustare.

L'esecuzione fu lodevole, e meritano encomiati i bravi mansionari e distinti coristi. Trattandosi di musica difficile, non si può esigere un'esecuzione perfetta.

Buona pure l'esecuzione dei vesperi — per parte loro — e dell'orchestra. Ai vesperi si distinsero negli a solo: Boneanez, Morandini, Perini, Concina, Marchiol, Bulfoni ecc.

A quelli poi che criticano e cantori e suonatori, osservo, che altro è trattare lo strumento e la voce in musica profana, altro nella musica sacra. Qui oltre la conoscenza delle note musicali, bisogna conoscere il sacro testo, e sentire la fede — cose che tolti i preti ad hoc — non si possono pretendere concentrate in coloro che cantano musica sacra una volta all'anno, e difficilmente conoscono il latino. Gli strumenti a fiato poi, o per la temperatura o per le suddette ragioni, qualche volta non sono all'ordine, cosa che succede anche nei teatri di calibro.

E poi gli strumenti a fiato aboliti da Candotti e Tomadini stessi, raramente suonano in Duomo, e l'unico suonatore che rimane ancora è Piani, il quale suonò sotto Candotti e Tomadini, ed ha maggior conoscenza della musica loro; ma credo che in dieci anni, due o tre volte suonò in Duomo. Il clarinetto subisce molte fasi, e se l'ambiente non è favorevole, facile cosa è che avvenga qualche stonatura. Ma non si può negare che Piani ci fece gustare molto bene i soavi motivi della messa e del vespero di Candotti. Suonaron tuttavia bene anche gli altri.

Venti anni fa, in questo giorno suonavano i primi cittadini cividalesi coll'orchestra; oggi l'unico che interviene è l'illustrissimo signor conte Guglielmo Claricini, distinto dilettante di musica ed ammiratore indefesso dei sommi maestri. Questo signore trattà con valore il *violoncello*.

L'orchestra, come sempre, bene.

Ma già m'avvedo di essermi troppo dilungato, ed augurando alla capella musicale sempre crescente lustro e maggiori rinforzi, passo a dire qualcosa della banda cittadina, la quale suonò in piazza Plebiscito in detto giorno, con molta valentia vari e brillanti pezzi.

E così S. Donato fu festeggiato dai cividalesi anche quest'anno colla consueta solennità; e con discreto concorso di forestieri.

Musicofilo.

Morte accidentale. Il contadino Giuseppe Gortano da Rigolato, mentre falciava fieno sulla montagna di Vicezzis, fu colto da epilessia e precipitando di dirupo in dirupo, rimase all'istante cadavere.

Incendio. Nelle ore pomeridiane del 19 corrente, nella frazione di Poffabro, comune di Frisanco, sviluppavasi un incendio, nel fienile della casa di abitazione di Agostino e Gio. Batta Tramontina, causando un danno complessivo di L. 3150.

Altro incendio. Questo si è sviluppato a Chiusaforte e distrusse il fienile di proprietà dei fratelli Pesamosca Valentino e Ferdinando, cagionando un danno di L. 8000.

CRONACA CITTADINA

La partenza dell'on Seismit-Doda. Col treno diretto di iermattina, salutato alla stazione ferroviaria da tutte le Autorità civili e militari e da parecchie notevoli persone, S. E. il ministro Comm. Seismit-Doda, partì alla volta di Arta ove passerà alcuni giorni insieme alla sua famiglia.

Il deputato Fabris. Giorni sono abbiamo narrato del brutto caso toccato all'onorevole deputato Nicolò Fabris che rimase ferito e contuso. Apprendiamo ora con piacere come l'egregio uomo vada sensibilmente migliorando.

Teatro Sociale. Un vero, grande successo fu la prima rappresentazione di sabbato, della *Gioconda*, e noi siamo ben lieti di poterlo registrare in queste colonne.

Avvezza ai clamorosi trionfi de' maggiori Teatri, la nostra celebre concittadina signora Romilda Pantaleoni, deve pur tuttavia essersi compiaciuta degli entusiastici applausi del nostro pubblico che le confermò nel modo più caloroso e sincero la meritata fama di grande ch'ella gode in arte.

Ma se grande fu nei primi tre atti dell'opera, sublime veramente fu in tutto il quarto atto, sublime come cantante e come attrice.

Non si può essere più appasionati, più drammaticamente efficaci di quel che ella fu.

Quella della Pantaleoni, non è l'arte soltanto, ma la grande arte.

Degna compagna della insigne artista fu il Menotti Delfino, che al più perfetto metodo di canto e alla bella sonora voce accoppia un'intelligenza artistica di primo ordine, tanto che del personaggio rappresentato fece una creazione così vera da non poter essere, secondo l'avviso nostro, superata.

E perciò grande quanto meritato, fu il suo successo.

In mezzo ad uno scroscio interminabile di applausi, gli fu fatta replicare la famosa barcarola del second'atto, cantata da lui in modo veramente stupendo.

Un buon tenore, dalla voce piacevole e ricca specialmente negli acuti, si appalesa il signor Gianni Masin che piacque e fu a sua volta assai applaudito, specie nella deliziosa romanza del secondo atto.

Una *Laura* degna d'ogni encomio, la brava signora Bellincioni, la già tanto e giustamente apprezzata *Ortruda* del *Lohengrin*.

Una artista nuova per noi, ma che conquistò subito tutte le simpatie del pubblico, la cividalese signora Felicita Angeli, una contralto dalla voce ampia e bella, e che al canto sa infondere sentimento e vita, e a cui è, certamente riserbato un lieto avvenire.

Il basso sig. Tullio Campello, sfoggia in quest'opera tutta la potenza de'suoi mezzi, riscuotendo meritati applausi.

Ottimamente i cori.

Dell'orchestra, crediamo perfino inutile tessere gli elogi, quando essa, capitanata com'è dal valentissimo maestro Gialdini, sa ottenere tutti gli effetti desiderabili.

L'imponente finale del terzo atto non potrebb'essere eseguito meglio, e il pubblico volle festeggiare il maestro che con tanto intelletto ed amore concertò e diresse lo spartito, chiamandolo al proscenio in unione agli artisti.

Insomma la *Gioconda* interpretata ed eseguita com'è, è tale spettacolo che scene ben maggiori delle nostre ci invidierebbero.

E merita quindi, e avrà indubbiamente tutto il favore del pubblico, favore già conquistato appieno fino dalla prima sera.

***

Alla ottava rappresentazione del *Lohengrin*, ch'ebbe luogo jeri sera, assistette numeroso e *scelto pubblico*.

I principali artisti esecutori del colossale spartito di *Wagner*, ottennero, come al solito molti applausi.

Le corse di ieri. Alle corse di ieri non assistette numeroso pubblico nell'interno del giardino e sul colle del Castello; però nei palchi la solita folla nella quale emergeva il sesso gentile.

Le corse riuscirono assai interessanti ed in ispecialità l'ultima gara in cui si mostrarono quattro cavalli di vero e grande valore.

Nella prima prova della corsa regionale arrivarono: primo Briosa della società Antenore, secondo Conte Verde del signor Luigi Facini, terzo Wanda del sig. Arturo Bianchini, quarto Rienzi del sig. Andrea Pavan e quinto Falcone del sig. Vittorio Zoviani.

Nella seconda prova di detta corsa arrivarono: primo Briosa, secondo Conte Verde, terzo Wanda, quarto Falcone e quinto Rienzi, per cui il primo premio L. 800 l'ebbe Briosa, il secondo premio L. 500 Conte Verde, il terzo premio L. 300 Wanda, ed il quarto premio L. 200 fu assegnato a Rienzi che fece soltando una rotta, mentre Falcone ebbe una rotta prolungata ed allargamento.

Nella prima prova della corsa internazionale arrivarono: primo Zeitoff del cav. Luigi Magnani, secondo Dobranin del cav. Filippo Artelli, terzo Breta del cav. Luigi Magnani e quarto Drone dei signor E. Pessi.

Nella seconda prova arrivarono: primo Zeitoff, secondo Dobranin, terzo Bretu e quarto Drone.

Nella terza prova arrivarono; primo Zeitoff (L. 1500 e bandiera d'onore) e secondo Dobramin (L. 700).

***

Ecco l'esito del totalizzatore nelle corse di ieri.

1.	biglietti venduti	57	quotato	L. 3.—
2.	»	79	»	» 2.50
3.	»	74	»	» 2.—
4.	»	47	»	» 2.—
5.	»	28	»	» 2.50

Devolute per beneficenza L. 150 circa.

Accademia di scherma. Un pubblico numeroso e scelto intervenne all'Accademia di scherma che fu tenuta jeri a mezz'ora dopo mezzodì, al Teatro Minerva.

Il geniale trattenimento ebbe principio con alcune esercitazioni fatte dai nostri bravi ginnasti che riscossero unanimi approvazioni di plauso.

Seguirono tosto dopo, i varii assalti di spada e sciabola fra valenti maestri e dilettanti, e a giudizio degli intelligenti riuscirono egregiamente

Senza ora entrare in particolari, diremo che interessantissimi riuscirono specialmente quelli fra i maestri Barbasetti e Sartori, e l'ultimo fra il Varone e il Barbasetti, due lame veramente di primo ordine, e che il pubblico non si stancava mai di applaudire.

L'Accademia durò più di due ore e mezzo, e negli intermezzi suonò un'apposita orchestra diretta dal maestro signor Giacomo Verza.

L'illuminazione fantastica di iersera riuscì meschinissima cosa. Tale esito lo si attribuisce al tempo cattivo.

Corse soppresse. Le corse di consolazione che dovevano eseguirsi domani, rimangono soppresse.

Reclamo. Gli abitanti di via Paolo Sarpi relamano *pubblicamente* al Municipio ond'esso voglia finalmente provvedere alla riattazione dell'acciottolato di quella via, frequentatissima di ruotabili, onde i cittadini siano sicuri di transitare per la via medesima senza incorrere nel pericolo di rompersi l'osso del collo.

Un cantoniere sfracellato. Ieri col treno ferroviario diretto per Pontebba viaggiava anche il cantoniere Angelo Orlando d'anni 30 che ha, « o meglio aveva » moglie e quattro figli. Quando fu presso la stazione di Tarcento il povero giovane commise una grave imprudenza e fu quello di scendere dal treno mentre andava di tutta corsa.

L'atto sconsiderato gli costò la vita perchè inciampò e cadde sotto le ruote dei vagoni che lo sfracellarono.

Non è a dire che rimase all'istante cadavere e che le membra sparse quà e là dello sventurato uomo destavano il raccapriccio degli accorsi al miserando spettacolo.

Disgrazia. Sabato decorso un ragazzo dodicenne figlio allo stradino comunale Francesco Del Fabbro, mentre inaffiava lo stradale fuori porta Aquileia, essendo scalzo, rimase ferito da un vetro ad un piede ed in così mal modo che a cura del sig. Luigi Faccini venne con vettura fatto accompagnare all'ospitale.

Anello perduto. Sabato sera percorrendo la strada di circonvallazione interna da porta Poscolle a porta Villalta fu perduto un anello d'oro.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Redazione del nostro giornale che riceverà competente mancia

Rissa. I vetturali Reviglio Giuseppe e Pesante Giacomo, vennero ieri a diverbio per gelosia di mestiere. Passati a vie di fatto, il Pesante con un pugno, causò all'avversario una frattura alla mascella sinistra.

Chiusura ed arresto. Per la stessa contravvenzione fu ieri ordinata la chiusura a tempo indeterminato del postribolo in Via del Pozzo, condotto da Widmar-Plusnig Maria. Avendo però la medesima, malgrado l'intimatole decreto di chiusura, continuato a tenerlo aperto, venne, insieme alle tre prostitute con essa conviventi, messa agli arresti.

Altra chiusura. Per misure di ordine pubblico e di *moralità* venne pure decretata la chiusura dell'osteria alla Bella Italia in Via Zoletti N. 9 esercitata da Bordiga-Perez Cecilia.

Arresto. Dagli agenti di P. S. venne arrestata la prostituta Zamolo Orsola per contravvenzione al Regolamento sanitario.

---

30 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— No, replicò il signor de la Tremblaye mostrando Giacomo che, commosso, spaventavasi all'idea del pericolo che correva il padrone; questo onesto giovane, mio cameriere, testimonierà all'uopo il *contrario*, dicendo di esser io caduto in un leale duello...

Il signor d'Avizac s'inchinò in segno di adesione.

Questo gentiluomo, di cui abbiamo parlato finora, e di cui, per delle buone ragioni, non parleremo più, era il nipote della baronessa di Caylus alla quale apparteneva il palazzo abbandonato. All'insaputa eziandio del portinaio picardo, ei avea fatto di questa deserta casa un luogo di studii notturni. Colà ei occupavasi de' suoi occulti e cabalistici lavori. Venere erasi invaghita della sua scienza e di lui, ed i loro convegni notturni erano consacrati allo studio ed all'amore, dappoichè conosciamo la passione della giovane per tutto ciò che riguardava la divinazione e la magia.

Il duello s'impegnò da ambo le parti, con una fredda impetuosità che non permetteva di prevedere altro scioglimento che la morte di uno degli attori di questa scena tragica, e forse di entrambi. Raoul ed il signor d'Avizac si attaccarono senza pronunziare una parola, ma con un'accanimento astioso del più sinistro augurio. Questo duello avea luogo in una semioscurità; l'immensa biblioteca non era rischiarata che dalla lanterna cieca di Giacomo e da uno dei candelabri situati sulla tavola nel gabinetto magico l'altro candelabro era stato rovesciato da un movimento brusco del signor d'Avizac, quando avea presa la pistola. Tutto ad un tratto, il marchese esclamò:

— Ferito!...

Ei avea sentito la punta della sua lama conficcarsi nella carne del signor de la Tremblaye.

— Una puntura di spilla!... Ed il duello proseguì. Quel che Raoul chiamava una *puntura di spilla* non era altro che un bello e buon colpo di spada dato sulla spalla destra. Fortunatamente nessun nervo era stato colpito, ma il sangue scorreva in abbondanza.

Raoul non sentiva nessun dolore, ma incominciava ad avere un lieve indebolimento nel braccio. Subito, ei si accorse che il gomito gli s'intormentiva, che la spada non gli era più tanto sicura in mano.

— È mestieri finirla... pensava egli... ed affrettarsi, altrimenti sono perduto.

E, lasciando da banda tutte le regole della scherma ed anche quelle della prudenza, abbassò la spada e precipitossi sull'avversario con una furibonda impetuosità, a rischio di farsi passare da parte a parte. Eranvi novantanove punti contro uno che ei dovesse soggiacere, e nondimeno l'unico punto la vinse sugli altri.

La punta della spada di Raoul incontrò la gola del marchese e vi s'immerse fino all'elsa, *ricomparendo* dietro il collo. Il signor d'Avizac non gettò nè un grido nè un sospiro. Ei fu, alla lettera, fulminato, e sarebbe caduto freddo e tutto di un pezzo sul pavimento, se la spada di Raoul non l'avesse sostenuto in piedi. Il signor de la Tremblaye ritirò la sua arma insanguinata. Il marchese di Avizac, allora si abbattè come un'albero mietuto dalla base, ed il suo capo, urtando le tavole di quercia, rimbalzò con un sordo rumore che faceva male a sentirsi. Raoul ripose la spada nel fodero, senza nemmeno pulirla, ed esclamò:

— Adesso, a mia *moglie*!...

E, ad onta della crescente debolezza che aumentava *sempre* più, a misura che il sangue gli scorreva, slanciossi nel gabinetto di cui esplorò con un solo sguardo tutti gli angoli. Il gabinetto era vuoto... Venere era sparita!

Raoul non poteva credere ai suoi occhi, e Giacomo divideva la sua maraviglia. Entrambi avevano la certezza che la giovane non era affatto passata nella biblioteca per fuggire. Ma per dove dunque era ella uscita, quando non v'era nessuna finestra nel gabinetto e non altra porta, che quella della biblioteca? Giacomo tolse una delle bugie dal candelabro, e si pose ad esaminare con grande attenzione quella tappezzeria che rappresentava la danza macabra ed i cui assicelli s'incorniciavano in modanatura di quercia nera scolpita.

In un certo sito, una corrente di aria viva che pareva venire dalla tappezzeria, fece vacillare violentemente la fiamma della bugia. Giacomo esaminò da più presso, ed assicurossi di leggieri dell'esistenza di una porta segreta, mascherata dalla modanatura di quercia. Questa porta era stata mal chiusa, e si aprì senza stento, quando Giacomo la tirò a lui, e lasciò vedere una scaletta praticata nella grossezza della muraglia.

— Signor cavaliere! gridò Giacomo, per di quà è fuggita la signora.

— Ebbene, disse Raoul *con voce* interrotta, prendiamo lo stesso sentiero, e seguiamola...

Ei non potè dire di più. Le sue forze, completamente rifinite dalla perdita del sangue, l'abbandonarono del tutto, e cadde svenuto nelle braccia di Giacomo. La situazione del cameriere era delle più imbarazzanti.

Mentre che cento pensieri contradittorii si succedevano nell'animo del servo ei tolse macchinalmente l'unico buon partito. Lacerò l'abito e la veste di Raoul per vedere la ferita, la lavò con un pò di vino, fè delle fasce col suo fazzoletto di tasca e strinse fortemente la spalla per fermare il sangue. Ottenuto questo primo risultato, un secondo, più importante eziandio, non si fè molto aspettare. Il signor de la Tremblaye aprì gli occhi, rinvenne, e giunse a porsi in piedi e, comecchè sostenendosi appena, potè, coll'aiuto di Giacomo, sulle braccia del quale si appoggiava, discendere la grande scala ed attraversare il giardino.

Non bisognava punto pensare a scalare il muro col mezzo della *scala di corda*. Per fortuna, la portoncina apriesi facilmente dall'*interno*. Raoul e Giacomo trovaronsi in istrada. Eglino aveano impiegato appena dieci minuti per venire; bisognava loro oltre di un'ora per attraversare la stessa via, tanto il signor de la Tremblaye si trascinava a stento. Finalmente, giunse al palazzo. Nel sorpassare l'atrio, Raoul sentissi riaccendere tutta la sua ira, un'istante calmata dalla debolezza e dalla sofferenza, e, nel tempo istesso che la collera, gli ritornò la forza; una forza febbrile e passeggiera, ma terribile. Abbandonò bruscamente il braccio di Giacomo stupefatto, e slanciossi nel di lui appartamento. Tutte le porte erano aperte. Raoul giunse fino alla stanza conjugale. Questa era deserta. Solamente, per certo, Venere vi era ritornata dopo la partenza del marito, giacchè il piccolo armadio in cui ella rinchiudeva i suoi gioielli era stato rotto con una delle sbarre del cammino.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Ufficio dello Stato Civile. Bollettino settimanale dal 17 al 23 agosto 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » — » —
» esposti » 1 » —

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Cav. Giacinto Franceschinis fu Giovanni, d'anni 64, pensionato — Eliseo Foi di Luciano, d'anni 1 e mesi 2 — Teresa Kruber-Della Vedova fu Pietro, d'anni 29, casalinga — Patrizio Pauluzzi di Antonio, d'anni 23, oste — Paola Del Gobbo-Franzolini fu Domenico, d'anni 77, casalinga — Teresa Salomini-de Colle fu Giuseppe d'anni 77 lavandaia — Genoveffa Moreale di Domenico, d'anni 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenico Banello fu Gio. Batta, di anni 77, taglialegna — Antonio Viola, d'anni 52, ottonajo — Giuseppe De Marco fu Giuseppe, d'anni 53, agricoltore — Luigi Nastelli, di giorni 15 — Lodovico Zanelli di Valentino, d'anni 12 — Rina Noceni, di mesi 2 — Caterina Turolo-Di Bert fu Fabio, d'anni 50, contadina.

Morti all'Ospitale militare

Francesco di Braccio di Vincenzo, di anni 23, soldato nel 36 Regg. fanteria.

Totale N. 15

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Franceschinis, operaio di ferriera, con Brigida Binutini, setajuola — Giovanni Bernardis, cocchiere, con Maria Vidotto, serva — Pietro Ceron, caffettiere, con Lucia Gonano, casalinga — Michele Zavatti, caffettiere, con Maria Facile, cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Falcon, armajuolo, con Ida Predan, setajuola — Pietro Valerio, sarto, con Luigia Bacchetti, cucitrice — Dott. Guglielmo Filaferro, medico-chirurgo, con Eugenia nob. Bellavitis, agiata — Pietro Romanelli, calzolajo, con Luigia Botti, sarta — Enrico Pividor, verniciatore, con Rosa Tomadini, casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 8. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 25 ore 9 an.
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	747 8	745.0	744.1	741.8
Umido. relat.	59	78	99	89
Stato di cielo	misto	misto	piovoso	coperto
Acqua cad m	—	—	—	1.3
Vento direzione	calma	calma	calma	calma
Vento (vel. kilom.				
Term. centig.	22.4	25.5	22.4	21 9

Temperatura { massima 30.2 / minima 18.7

Temperatura minima all'aperto 16.5

Telegramma meteorico. Dal l'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 24 8. 90.

Tempo probabile: — Venti da deboli a freschi intorno ponente; cielo vario con temporali a nord, temperatura in diminuzione.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Monte di pietà di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso ad un posto di scrittore di ragioneria presso questo istituto coll'annuo stipendio di L. 1150 e verso tutti gli obblighi e diritti portati dallo statuto e regolamento del Monte e del regolamento per gl'impiegati dell'ufficio municipale di Udine, approvato dal Consiglio comunale nella seduta 19 dicembre 1869.

Gli aspiranti dovranno, entro il detto termine, presentare le loro istanze al protocollo di questo istituto corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 18 e non maggiore di 25;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana e robusta costituzione fisica;

d) certificato di licenza dell'istituto tecnico: sezione di ragioneria;

e) fedina politico-criminale;

f) prova di essere libero dagli obblighi di leva di I. categoria.

Non saranno ammessi i concorrenti che avessero parentela fino al primo grado cogli attuali impiegati dell'istituto.

Udine 22 agosto 1890.

Il Presidente
Mantica

Il Direttore
A. Bonini.

MUNICIPIO DI REMANZACCO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 2500: netto di ricchezza mobile ed il compenso di centesimi 40 per ogni vaccinazione, coll'onere della cura gratuita a tutti gli abitanti, l'obbligo del servizio quale ufficiale sanitario, e della residenza nel Capoluogo comunale.

Le istanze documentate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il 15 settembre p. v.

Remanzacco, 17 agosto 1890.

Il Sindaco
Ferro dott. Carlo.

NOTA ALLEGRA

Un colonnello in ritiro, amatore del bel sesso e sempre tale, nonostante i suoi 70 anni sonati, dichiarava l'altra sera in un circolo di distinte signore, che non aveva mai trovato una donna brutta....

— Ed io — l'interuppe un'altra e bionda signora, che aveva il naso schiacciato in modo ridicolissimo — vi sfido a trovarmi bella!

— Voi, signora — rispose il galante colonnello — voi siete un angiolo caduto dal cielo; ma per disgrazia, siete caduta sul naso!...

* *
*

Alla Corte d'assise:

Il Pubblico Ministero termina un'eloquente requisitoria contro un assassino:

— Signori giurati, voi vedete che l'assassino è assolutamente indegno di pietà. Piange egli forse sul suo delitto? No! la mano che ha versato il sangue non può versar lacrime! »

IN GIRO PEL MONDO

Un ladro celebre.

Il 16 luglio scorso, un brigadiere di polizia di Alencon, arrestava in un albergo, un elegante giovinotto che rifiutavasi di pagare la somma di L. 12,50, ammontare di diverse consumazioni da lui ordinate.

Perquisito questo recalcitrante, venne trovato possessore di un numero infinito di gioielli di valore, e di vero arsenale di ordigni atti a far saltare porte e serrature.

Condotto al Commissariato di polizia rifiutò di dire il suo nome dichiarando che non conosceva il francese e che era risoluto a nascondere la sua identità.

Venne aperta una inchiesta e si scoprì che i gioielli provenivano da due furti commessi a Guerche e a Rennes, pochi giorni prima.

Condotto a Rennes, davanti al giudice istruttore, dopo aver detto nominarsi Fergusson, essere di Glasw ed avere 36 anni, dichiarò che queste sue deposizioni erano false, ma non volle nè modificarle nè completarle.

Egli si oppose ad ogni tentativo fatto per fotografarlo: una volta un fotografo lo attese al momento in cui passava in mezzo a due gendarmi, ma Fergusson avendolo scoperto, fece tali smorfie con la faccia, che resero l'operazione impossibile.

Un'altra volta, nelle carceri, venne posto un detenuto davanti ad un muro della prigione, per mascherare l'apparecchio fotografico il cui obbiettivo gli passava sotto il braccio; ma Fergusson aveva sospettato la cosa e non si mantenne fermo un solo istante.

In prigione, Fergusson, che ha il culto stesso che aveva Luigi XVI, impiegava le ore d'ozio a fabbricar chiavi false con dei rottami di cucchiai, e siccome queste chiavi funzionavano egregiamente poco mancò che non riuscisse a faggir di prigione; aveva già aperte due porte, e fu sorpreso mentre stava per aprirne una terza: cinque minuti più tardi, ed egli sarebbe stato libero.

I due furti di cui veniva accusato erano stati commessi di notte, mediante rottura e scalata; ma quantunque gli oggetti rubati gli fossero stati trovati addosso, egli negò sempre ostinatamente.

Dichiarato colpevole dai giurati di Ille-et-Vilaine, il Fergusson venne condannato a dieci anni di lavori forzati.

Egli ascoltò la sentenza impassibile; soltanto al momento di uscire dalla sala delle Assise, disse:

— Ebbene, fuggirò.

Ed è capace di mantener la promessa.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 23 Agosto 1890.

Venezia	45	41	68	48	24
Roma	90	45	10	55	81
Napoli	9	16	79	87	4
Milano	17	7	30	24	43
Torino	89	24	49	47	18
Firenze	11	45	78	7	89
Bari	18	87	31	57	25
Palermo	60	66	5	42	47

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.23	—.—
» 5% god. 1 lugl. 1890	90.40	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25. —	25.25

Cambi	scon.	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda . . .	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia . . .	3 —	100.80	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.23	25.31	25 25	25.30
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna - Tries.	4 —	204.75	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	229.½	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 23		
Rend. c.	96	85.—
Rend. fine	96	50.—
Az. F. Med.	579	—.—
» » Mer.	716	—.—
Cred. Mob.	611	—.—
Banca Naz.	1785	—.—
» Subal.	31	—.—
Credito Mer.	145	—.—
Banco Scon.	143	—.—
Banca Tiber.	67	—.—
Comp. Fond.	80	—.—
Cassa sovv.	135	—.—
C. v. s. Fra..	101	08.—
» 3 m. s. Lond.	25	32.—
Ban. Torino	498	—.—
GENOVA 23		
Rend. 5 0/0	96	03.—
A. Ban. Naz.	1750	—.—
Cred. M. ital.	500	—.—
Ferr. Merid.	710	—.—
» Medit.	570	—.—
Navig. Gen.	386	—.—
Banca Gen.	478	—.—
Raffin. Zucc	225	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	07.—
» » » Lond.	25	03.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 23		
R. I. 5 0/0 c.	96	25.—
» per fin.	96	45.—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	484	50.—
Cred. Mob.	594	—.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
A. S. A. Pia	80	—.—
A. S. Immob.	495	—.—
Parigi a 3 m.	100	27.—
Londra »	25	26.—
BERLINO 23		
Mobil.	180	90.—
Austriache	105	25.—
Lombarde	52	90.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 23		
Ingles.	96	5/16
Italiano	92	3/4
MILANO 23	95	15.—
Rend. c.	95	75

Rend. fine	569	—.—
Meditorr.	349	—.—
Banca Gen.	1270	—.—
Lanif. Ross.	61	—.—
Cot. Cantoni	326	—.—
Navig. Gen.	285	—.—
Raf. Zucch.	865	—.—
Sovvenzioni	115	—.—
Soc. Veneta	190	—.—
Obbl. Merid.	301	—.—
» nuovo 3 0/0	325	—.—
Fran. a vista	125	50—
Lond. a 3 m.		—.—
Berl. a vista	25	—.—
» a 3 mesi	—1	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 23		
Rend. Ital.	95	55—
Camb. Lond.	26	32—
» Francia	101	12—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
» Mobiliare	597	—.—
VIENNA 23		
Mob.	307	75—
Lombardo	140	60—
Austriache	287	60—
Banca Naz.	992	—.—
Napol. d'oro	9	20—
C. su Parigi	45	85—
C. su Londra	110	95—
Rend. Aust.	89	05—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 23		
Rend. F. 3 0/0	98	50—
R. 3 0/0 per	94	65—
Rend. 5 0/0	106	85—
Rend. ital.	95	30—
C. su Londra	25	34—
Cons. inglese	96	9/16
Obb. ferr. it.	335	—.—
Camb. ital.	1	—.—
Rend. turca	15	95—
Ban. di Parigi	802	50—
Ferr. tunis.	495	—.—
Prestito egiz.	490	37—
Pres. spag. est.	75	18—
Ban. discon.	507	50—
» ottomana	597	81—
Cred. fond.	1248	—.—
Az. Suez	2318	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 960
Marchi 124.4

MILANO 24

Rendita ital. 94.80 sera 95,20
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta)		88.40
Id.	Id. (arg.)	89.60
Id.	Id. (oro)	108.85

Londra 11.57 Nap. 718

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . . « 5 « 20

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ar.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.46 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »		» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 0.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.34 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.16 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

29 La direzione C. BORGHETTI

Offelleria in vendita
A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i proprî figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, da benissimo avviato, anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vengo soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per adori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle *indisposizioni* per le quali *vengono* prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÀNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.